

XLVI CONGRESSO NAZIONALE

La redazione in platea

In sintesi, la cronaca degli avvenimenti che hanno caratterizzato la nostra assise

Fuori splende un sole estivo che irraggia uno dei paesaggi che sarebbe riduttivo descrivere tra i più belli d'Italia, dentro la sala allestita per l'evento, gli oltre 100 delegati congressuali oltre agli iscritti e invitati provenienti da tutta Italia. Apre il 46° Congresso nazionale del Sindacato italiano dei Veterinari di Medicina pubblica il Segretario della Regione che ospita l'evento, il Dottor Giovanni Bruno.

Il collega campano collegandosi al titolo del congresso: "La qualità sanitaria delle produzioni agroalimen-

tari: un'opportunità per il rilancio socio economico delle comunità rurali" rimarca come la Campania sia terra di contraddizioni, rappresentata oltre che dalla storia e dalle bellezze naturali anche da attività delittuose, degrado urbano e ambientale; negatività accentuate da un'assenza dello Stato.

Eppure, ricorda Bruno, è qui che nacque la Scuola medica salernitana, la prima e più importante istituzione medica d'Europa nel Medioevo, patria della dieta mediterranea e delle produzioni di nicchia e ribadisce la



Maiori, Salerno.

mission del congresso di esaltare la funzione della Sanità pubblica.

L'intervento del Segretario regionale della Campania pone anche l'accento sulle derive economicistiche della *governance* sanitaria dichiarata "vecchia" poiché basata sui bisogni espliciti delle popolazioni.

A ricaduta una distrazione di spesa sui piccoli ospedali (caratterizzati da DRG a bassa complessità) a danno del territorio e della prevenzione.

Una sanità territoriale mortificata - dichiara Bruno - ancor di più nel dipartimento di prevenzione per le prestazioni veterinarie, di fatto "coattive" cioè non volontarie.

Ipotizzata una sorta di "certificazione ambientale" già sostenuta proprio in Campania già dal 2009 e stigmatizza, alla luce dei recenti episodi di cronaca legati proprio al disastro ambientale, che l'idea non sia stata allora recepita.

Bruno pone l'accento su come la Sanità non sia sinonimo di ospedale e ribadisce la strategicità della prevenzione e, invocando maggior efficienza ed efficacia dei controlli atti all'aumento della sicurezza, evidenzia la necessità di una collaborazione tra le associazioni di categoria, necessità quest'ultima richiesta anche dall'Europa.

Saluti dell'Autorità

Il sindaco di Maiori, Dottor Antonio Della Pietra, offre il proprio benvenuto ai congressisti definendolo una "superfetazione" rispetto a quello già offerto dalla "natura" circostante e colta l'occasione per citare l'istituzione dell'ambulatorio veterinario presso il proprio Comune per le attività connesse al randagismo, del ridente comune di Maiori, pone l'accento sulla necessità prioritaria di una riforma etica rispetto a quella sanitaria.

I saluti della professione, sono stati portati dal Prof. Orlando Paciello Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Salerno che rivolge un invito a costituire una Veterinaria unica or-

dine/sindacato per obiettivi comuni; rappresentata la costituzione, proprio in Campania, di un tavolo unico regionale costituito appunto dagli ordini professionali congiuntamente al sindacato e all'IZS del Mezzogiorno.

Nell'ottica istituzionale ordinistica

di garantire professionalità ai cittadini, Paciello evidenzia la positività dell'accordo tra il proprio ordine e la SIMeVeP per la realizzazione di percorsi formativi realizzati tra l'altro con un minimo impiego di risorse.

Il Dottor Antonio Limone, Commis-

L'intervento del sottosegretario

Non solo presenza e saluti, ma anche «risposte in momenti non solo difficili, ma drammatici che si possono superare solo con il confronto e condivisione».

Riconosce le sofferenze e i disagi del settore, ribadisce le difficoltà di chi oggi fa sindacato, stigmatizza in merito alla regionalizzazione della sanità evidenziando la mancanza di coraggio nel tornare indietro. Un intervento a tutto tondo quello del sottosegretario alla salute On. Paolo Fadda alla apertura del 46° Congresso nazionale, intervento appassionato e tecnico che riesce a cogliere le argomentazioni critiche che il Segretario nazionale del Sindacato Aldo Grasselli produce nella sua particolareggiata e incisiva relazione.

In merito agli ultimi provvedimenti governativi che comportano nei fatti ulteriori tagli e sacrifici al SSN, il sottosegretario invitando le OS alla mobilitazione a sostegno dell'universalità del Sistema sanitario nazionale, sancita dall'art. 32 della Costituzione e di cui il servizio veterinario pubblico costituisce ineludibile valore, Fadda confida che nella fase di approvazione della manovra vi sia ancora la possibilità di emendare il testo in questa direzione; evidenziate anche le ricadute negative dell'emendamento al Titolo V della Costituzione che ha prodotto limitati poteri al Ministero rispetto alle Regioni, con la negativa ricaduta di un'organizzazione territoriale a macchia di leopardo per un settore strategico quale quello della Medicina veterinaria pubblica.

Il sottosegretario ha precisato, in merito all'organizzazione dei Servizi veterinari, come finanche il decreto Balduzzi del 2012 e la successiva circolare esplicativa di quest'anno siano rimaste nei fatti "lettera morta" con continua e deprecabile destrutturazione delle strutture del dipartimento di prevenzione nelle diverse Regioni, anche in quelle non coinvolte nei piani di rientro, ricorrendo ad accorpamenti definiti "impropri".

Perfettamente centrato per il sottosegretario il titolo del congresso. Fadda ha sottolineato come in momento di crisi, come quello attuale, occorra rilanciare la nostra economia enfatizzando il ruolo centrale del medico veterinario di sanità pubblica a salvaguardia del *made in Italy* della produzione agro-alimentare.

Un'eccellenza messa anche a rischio, ha continuato il sottosegretario, dalla recente proposta di riforma dei regolamenti comunitari e delle procedure ispettive, sostenuta soprattutto dai Paesi del Nord Europa e dai produttori che spingono per una semplificazione dei controlli nonostante "la negativa esperienza delle devastanti emergenze del passato".

Occorre una «riflessione seria» sostiene Fadda e «non è inutile ripetere che la figura del medico veterinario di sanità pubblica è centrale e non deve essere messa in discussione dalla revisione dei regolamenti» stigmatizzando l'utilizzo di altre figure che «affiancano, ma non sostituiscono».

Rispondendo alle sollecitazioni della Segreteria nazionale relativamente allo stallo del tavolo costituito a tutela delle intimidazioni a danno dei veterinari e, condividendone il rischio di incremento per come sostenuto dal Segretario nazionale Grasselli e ribadito dal vice Zaccaria, Fadda assicura la convocazione a tempi brevi dell'Osservatorio nazionale.

sario straordinario dell'IZS di Portici nel porgere il proprio saluto mette in risalto l'attualità del tema del Congresso rispetto ai tristi episodi di cronaca legati alla "terra dei fuochi" che si sta traducendo in una delle maggiori crisi per le produzioni agricole campane. Nel tracciare il ruolo strategico dei Servizi veterinari, Limone sottolinea la criticità di coniugare la prelibatezza delle produzioni locali con l'esplosione mediatica dettata appunto dall'emergenza rifiuti che ha portato a un invenduto di oltre 25 miliardi di prodotti ortofruttili. I veterinari - aggiunge il Commissario dell'IZS del mezzogiorno - valutano dati con competenza scientifica e non devono interrogarsi ove allocarsi. Occorre correggere il binomio ambiente/salute, sostiene Li-

mona, uno sforzo che necessita una strategia condivisa dai colleghi e proponendo la strategicità del titolo del congresso evidenzia come lo stesso debba rappresentare un'opportunità per ragionare insieme essendo mentori di una professione.

Segue l'intervento del Segretario nazionale, già riportato nel precedente numero di Argomenti, al quale si aggiunge quello del vice Dottor Zaccaria di Taranto che riprende l'argomento delle intimidazioni ai veterinari evidenziando il ruolo del professionista in qualità di "autorità competente" a garanzia dei consumatori. Viene ribadito il rischio connesso alle funzioni esercitate e segnalata anche l'omissione di denuncia proprio dei veterinari oggetto di minacce per paura di ritorsioni e, nel

merito, rimarcate le difficoltà operative riscontrate dall'apposito tavolo tecnico istituito perso il Ministero della Salute. Proprio al presente sottosegretario On. Paolo Fadda, Zaccaria rivolge un accorato appello invocando un coinvolgimento di tutti gli operatori del settore teso a ottenere la dovuta tranquillità operativa dei veterinari di Medicina pubblica. Per la Federazione Veterinari e Medici, è intervenuto il Dottor Francesco Medici, vice presidente che in merito agli ultimi provvedimenti governativi ha parlato per la categoria di "vilipendio di cadavere" prefigurando anche ulteriori "mazzate" per il SSN. Parlando dei tagli in merito al turnover per i prossimi tre anni, ha invitato il governo a porsi "una mano sulla coscienza".

Analisi e prospettive dei servizi sanitari il ruolo del sindacato

Apre il convegno il Segretario nazionale Aldo Grasselli, con una appassionata relazione sui fondamenti e i principi dell'azione sindacale, ma soprattutto sui suoi significati.

Parole che apparivano ormai scontate quali *diritti, salute, lotte sindacali, conquiste* riacquistano antichi significati ed evocano fondamentali valori quando ci viene ricordato che è con le lotte e gli scioperi che i lavoratori hanno ottenuto democrazia, libertà e giustizia sociale, è grazie alle lotte di chi ci ha preceduto che al diritto alla salute è stato riconosciuto lo *status* di diritto fondamentale nella nostra Carta costituzionale.

Dare per acquisiti e scontati tali diritti e tali valori, non presidiarli, porsi l'obiettivo di non arretrare o di arretrare il meno possibile, appare il male del sindacalismo italiano moderno, in un quadro di progressivo disfacimento della Sanità e del Wel-

fare nel nostro Paese, in un contesto in cui il complesso sistema delle relazioni sindacali si va dissipando lentamente sotto i colpi di un'aggressiva lotta ai diritti contrattuali in particolare modo del pubblico impiego, di iniziative normative che limitano gli spazi di confronto ed accentuano le potestà autoritative dei datori di lavoro.

Umiliati da un'azione di propaganda che li ha voluti dipingere come il peccato originario della pubblica Amministrazione, fannulloni, assenteisti, inefficienti e strapagati, i pubblici dipendenti impoveriti da un blocco contrattuale oramai quadriennale, ma che si preannuncia ancora più duro e lungo, hanno bisogno di ritrovare quelle antiche passioni e quegli antichi valori.

Il sindacato deve ritrovare i tempi, i modi e i luoghi per rievocare quelle parole, risvegliare nei colleghi emozioni e passioni, reimparare ad ascol-

tare i bisogni, a stare tra la propria gente a discutere, ascoltare e capire, a partire dalle fasce più deboli, da quell'esercito del precariato che si vorrebbe anteporre ai garantiti, in una sorta di guerra fratricida che perda di vista il vero obiettivo, la riconquista dei diritti per l'intero nostro mondo.

La relazione prosegue svelando le ipocrisie nascoste dietro le politiche di Governance che lungi dal colpire inefficienze e sprechi, si concentrano su una sola voce di spesa, il costo del personale, quasi fossero insignificanti le inefficienze amministrative, le differenze dei costi di acquisto di prestazioni o materiali, dei DRG, nel nome di una politica dei tagli lineari che punisce l'efficienza e premia il demerito.

Vogliamo riaprire la stagione del confronto sindacale, una fase di confronto concreto e progressivo sui passaggi tecnici che ci consentano di

uscire da una crisi che si scarica interamente su cittadini e sanitari. Vogliamo una contrattazione separata per il comparto del SSN, che è cosa diversa dalla pubblica Amministrazione, dove si produce salute e non carte bollate.

Cinque giornate di mobilitazione, cinque giornate di confronto con gli iscritti, con il personale di ASL e Ospedali, cinque giornate di confronto con le associazioni per i diritti del malato, per il diritto alla salute, con i cittadini che subiscono al pari degli operatori della salute la politica dei tagli lineari, dell'impoverimento progressivo, della negazione dei diritti.

Il convegno prosegue con gli interventi degli ospiti, il Dottor Maurano in rappresentanza della CISL, il Dottor Castorina in rappresentanza del SINAFIO, il Dottor Medici in rappresentanza del FESPA, la Dott.ssa Di Tullio in rappresentanza del FASSID, il Dottor Guici in rappresentanza della CIMO, il Dottor Chiccaro Presidente ANAAO, il Dottor Cavallero Segretario aggiunto COSMED.

E gli interventi non possono non riprendere l'appassionata relazione che li ha preceduti.

Numerosi gli spunti di riflessione, il recupero della *mission* degli operatori della sanità, il sacco delle risorse

della sanità pubblica dirottate alla sanità privata, la precarizzazione del lavoro, la dualizzazione del sistema tra dirigenza e specialistica ambulatoriale che si vorrebbero divise e nemiche, gli effetti nefasti della devoluzione con conseguente esplosione della spesa impropria, la frammentazione del mondo sindacale, la necessità di affrontare i nodi politici alla base dell'attuale crisi, che generandola spingono i governi alla soluzione più comoda e semplice, dismettere il welfare, usare i dipendenti pubblici come bancomat a cui attingere per coprire un deficit di bilancio la cui entità è pari a quella dell'evasione fiscale.

Gli interventi dei delegati

I numerosi interventi che si sono succeduti nell'ultima giornata dei lavori congressuali hanno permesso di mettere a fuoco le molteplici problematiche dell'azione sindacale nel difficile contesto politico attuale, nel quale Regioni e ASL talvolta assumono decisioni unilaterali senza il necessario confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Il Dottor Mauro Gnaccarini, responsabile dell'ufficio legale, ha preso la parola per mettere in evidenza la necessità, ora più che mai, di una efficace azione sindacale in ambito locale. La capacità di intercettare in tempo reale le difformità alle disposizioni contrattuali e di legge, predisposte dalle Regioni e dalle Aziende sanitarie, consente di agire preventivamente in un dialogo costruttivo con le amministrazioni, per una rivisitazione delle disposizioni prima di ogni deliberazione. Ha ricordato l'importanza di evitare di sottoscrivere accordi capestro, anche quando gli altri sindacati si dichiarano favorevoli, perché l'eventuale azione legale per l'annullamento risulterebbe molto complessa. Privilegiare sempre il con-

fronto e il dialogo intersindacale, piuttosto che lo scontro, consente di arrivare all'obiettivo e rafforzare lo spirito di gruppo nei confronti dell'Amministrazione. Ha ricordato inoltre che lo strumento dello sciopero, potrebbe essere utilizzato in ambito regionale o aziendale per risolvere difficili vertenze locali, e verosimilmente potrebbe ottenere risultati migliori in termini di adesione e di esito positivo nelle vertenze, rispetto alle mobilitazioni nazionali.

Ha informato che i contenziosi legali tra dipendenti e pubblica amministrazione sono molto numerosi e, rispetto al passato, hanno una ridotta possibilità di esito favorevole, anche a causa della diffusa convinzione che i pubblici dipendenti godano di privilegi per il semplice fatto di avere mantenuto il posto di lavoro e che, nella situazione attuale, lo stato non possa sobbarcarsi ulteriori costi a causa della crisi. Su questo versante ha voluto segnalare l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2014, del nuovo regolamento di tutela giudiziaria, che ha subito una revisione per cercare di interpretare al meglio le necessità at-

tuali (vedere pagina 26).

Tra gli interventi, quello del Dottor **Vincenzo Caputo**, delegato della regione Campania, ha voluto sottolineare i risultati positivi dell'ospedale veterinario di Napoli, che nonostante le numerose difficoltà incontrate per la sua realizzazione, oggi assicura annualmente 4.000 prestazioni nell'area urbana, segno, di aver intercettato una esigenza del territorio. Ha segnalato l'attivazione del registro tumori, anche grazie alle numerose necroscopie che consentono di evidenziare lesioni degenerative precancerose, fornendo dati importanti sotto l'aspetto epidemiologico e dell'analisi ambientale.

Il Dottor **Giovanni Lo Vaglio**, segretario regionale dell'Umbria, ha posto l'accento sulla necessità di tornare a un ruolo politico forte del sindacato, in questo periodo di crisi della politica. È necessario affrontare e confrontarsi sui temi della crisi mondiale e dei dati macroeconomici, per evitare di impostare discorsi e richieste sul dato acquisito della scarsità delle risorse economiche disponibili. Ricorda che la Regione Umbria, al pari delle

altre Regioni, vive la deriva del titolo V della Costituzione: il Governo regionale con fantasia creativa ha creato 4 macro aree che hanno accentuato lo spirito di competizione tra i Servizi. Nonostante la Regione Umbria venga individuata come modello per i costi standard, la situazione è alquanto complessa e non rispecchia l'immagine che viene dipinta a livello nazionale.

Il Dottor **Marco Betti**, delegato della Toscana e la Dott.ssa **Angela Vacca**, Segretario regionale della Sardegna, pongono l'attenzione sulla mancata azione di programmazione e coordinamento da parte delle Regioni, condizione che si ripercuote negativamente sui servizi erogati all'utenza, oltre che sull'applicazione degli istituti contrattuali. Il segretario regionale della Sardegna segnala il grave ed ennesimo episodio di aggressione ai danni di un veterinario sardo avvenuto durante l'espletamento di controlli ufficiali. Quest'ultimo episodio in Sardegna, una vera aggressione a mano armata, ha segnato un innalzamento del livello di guardia e un maggiore senso di insicurezza dei veterinari, che chiedono una migliore organizzazione del lavoro e una maggiore attenzione e sensibilità alle problematiche veterinarie da parte delle

istituzioni locali.

Per il delegato della Toscana è necessario trovare sinergie con gli OSA, che devono dare sostegno all'azione sindacale dei veterinari, in quanto potenziali beneficiari dell'eventuale accoglimento delle istanze. Gli OSA subiscono direttamente i danni legati alla carente azione di programmazione da parte della Regione, che, nel caso specifico, ha causato il blocco delle esportazioni in Russia dei prodotti locali. In un'ottica di collaborazione e di obiettivi comuni, in Toscana è stato organizzato un convegno insieme ai produttori.

Non sono mancati interventi su argomenti spiccatamente professionali, in particolare su problematiche suscettibili di generare ripercussioni negative sul livello occupazionale della categoria. Il Dottor **Giampaolo Viviani**, delegato della regione Lombardia, ha affrontato la questione del D.lgs 194/08, sottolineando che l'interpretazione di tale decreto nelle Regioni è alquanto disomogenea e che l'applicazione del costo del servizio nei grossi macelli, come avviene in Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte, oltre a generare sperequazioni tra piccole e grandi industrie, segna il pericolo di fallimento dei piccoli impianti, con conseguente rischio di con-

trazione del numero dei veterinari.

Anche il Dottor **Natale Zinni**, Segretario regionale della Puglia, nel suo intervento ha posto l'accento sul problema dei contributi sanitari, informando la platea che nella sua Regione si è optato per il pagamento a capo macellato. Auspica l'uniforme applicazione della norma in tutto il territorio nazionale, sottolineando il pericolo di fallimento dei piccoli impianti qualora si applicasse il criterio del costo del servizio. Menzionando le disomogeneità applicative nelle Regioni degli istituti contrattuali, il segretario della Puglia, ha ribadito la necessità di avere norme nazionali sempre più cogenti per le Regioni, onde evitare inopportune e distorte derive applicative. Il Dottor **Anselmo Intrivici**, componente dell'osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori e sull'attività di Medicina veterinaria pubblica, ricordando la sua trentennale passione per l'attività sindacale, rivendica l'impegno esclusivo del SIVeMP per la realizzazione dell'osservatorio. Ha voluto sottolineare come in Sicilia, al pari della Lombardia, è stato istituito il dipartimento di prevenzione veterinario e in alcune province è stata realizzata la quarta area (randagismo e anagrafe canina), frutto dell'impegno profuso e del dialogo continuo con il mondo politico.

Infine, nelle varie riflessioni proposte a margine degli interventi dei colleghi, il Segretario nazionale, Dottor **Aldo Grasselli** ha saputo cogliere egregiamente tutte le sollecitazioni, rendendo l'incontro un fertile momento di interscambio e di costruttivo confronto. Riguardo il D.lgs 194/08, in particolare, ha paventato la possibilità di processi involutivi dei Servizi veterinari, e ha dunque proposto la costituzione di un gruppo di lavoro su questo argomento. Il Dottor Grasselli ha infine ricordato l'importanza di dare il via alla proposta di organizzazione delle cinque giornate della Sanità, occasione indispensabile per confrontarsi, per ritrovare l'unità nel Paese, e per organizzare l'azione sindacale futura in maniera ottimale.



Aldo Grasselli e Paolo Fadda.